

_Lettera_N_1295

A mons. Francesco Ricci Paracciani

*Torino, 31 marzo 1869

Eccellenza R. d. ma,

Il sig. Conte e la sig.ra Contessa Viancino nostri insigni benefattori fanno una gita a Roma per la festa del giorno 11 aprile. Sarà difficile che Essi possano avere l'onore di prendere la benedizione del Santo Padre; se non possono ottener tanto, veda se può almeno procacciare loro qualche biglietto fra i posti riservati. Sono persone agiate e molto caritatevoli.

Ho dovuto partire senza più aver avuto l'onore di poterla ossequiare; rinnovo qui i ringraziamenti per tanti segni di bontà che mi ha usato nel mio soggiorno in Roma.

Ora la pregherei ancora di un favore. L'ultima volta che fui all'udienza del Santo Padre aveva portato meco una domanda per indulgenze per un'associazione in onore di Maria A. formulata siccome il medesimo Santo Padre mi aveva indicato. Se la ritenne sul tavolo e non ne ho più potuto sapere niente. Potrebbe Ella usarmi

questa cortesia e vedere se si può trovare o almeno se si debba rinnovare quella domanda? L'avrei come grazia segnalata se potessi averla presto perché ho un fascicolo in corso di stampa che è relativa e farebbe parte di quella materia. Se poi non si può abbia solamente la bontà di farmi scrivere una sola parola dal suo sig. segretario cui auguro ogni bene.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi abbia colla più profonda gratitudine

Di V. E. R. d. ma

Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Francesia cogli altri nostri preti la riveriscono, ed il cav. Oreglia le porterà in persona i comuni saluti pel giorno 11 aprile p.